

Elezioni Comunali 2010

Città di Lodi



**PROGRAMMA
AMMINISTRATIVO**

Candidato Sindaco:

GABRIELLA GAZZOLA

INDICE

PREMESSA	pag. 4
TERRITORIO E AMBIENTE URBANO	pag. 5
VIABILITA' E PARCHEGGI	pag. 9
Trasporto pubblico	pag. 11
Trasporto ferroviario	pag. 12
SICUREZZA URBANA	pag. 13
ECONOMIA E OCCUPAZIONE	pag. 14
Commercio	pag. 16
Università, Parco tecnologico ed Expo 2015	pag. 17
CULTURA	pag. 19
Biblioteca	pag. 19
Teatro	pag. 21
Musei	pag. 21
Archivio storico, centro di produzione di cultura	pag. 22
Lodi al Sole	pag. 24
Città sotterranea	pag. 24
Altri eventi	pag. 25
Ceramica	pag. 26
Turismo	pag. 26
ISTRUZIONE	pag.27
Strutture scolastiche	pag. 27

Parità scolastica	pag. 27
Progetti educativi	pag. 28
Sostegno agli alunni disabili	pag.28
I servizi: mense scolastiche; trasporto alunni; pre e post scuola	pag. 29
POLITICHE PER I GIOVANI	pag. 30
SERVIZI ALLA PERSONA	pag. 31
Accoglienza e integrazione	pag. 35
SANITA'	pag. 36
SPORT	pag. 37
COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE	pag. 39
INNOVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	pag. 41

PREMESSA

L'obiettivo che l'UDC si pone è quello di realizzare un'azione amministrativa che abbia come priorità :

- la centralità della persona e della famiglia
- la solidarietà tra le varie espressioni sociali del territorio
- il miglioramento della qualità della vita intesa come accesso ai servizi, opportunità di lavoro, tutela dell'ambiente, offerta culturale.

Tutto questo per consentire alla città uno sviluppo qualificato e costante ad ogni livello (sociale, economico, relazionale e culturale), assicurando alla città una prospettiva di una crescita diffusa ed omogenea.

Questo obiettivo può essere raggiunto con il prezioso contributo dei singoli cittadini, delle associazioni e di tutte le realtà del contesto sociale di Lodi animate dalla volontà di collaborare per affrontare i problemi della nostra comunità, avvicinando in modo concreto e costante la "città reale" all'amministrazione, in un rapporto di effettiva sussidiarietà.

L'UDC intende ciò come impegno a condividere valori e programmi secondo una cultura politica orientata al bene comune, la sola che può interpretare i bisogni e le aspettative della città, soprattutto a fronte dei radicali mutamenti che in questi anni hanno interessato le dinamiche sociali tanto nel contesto locale quanto in quello nazionale e mondiale.

La città può essere bene amministrata solo se ciò avviene, giorno per giorno, insieme a chi la vive, creando sempre nuovi e più ampi spazi di dialogo e collaborazione, con apertura, unità e solidarietà.

L'impegno sulle "grandi questioni strategiche" del futuro della città deve perciò coniugarsi alle esigenze quotidiane e maggiormente percepite come urgenti dalla popolazione: i servizi alla persona; l'offerta scolastica, educativa e di formazione al lavoro; lo sviluppo, la qualità urbanistica e ambientale; la fruibilità del verde pubblico; il potenziamento delle infrastrutture; l'offerta culturale.

TERRITORIO E AMBIENTE URBANO

L'udc ritiene che gli obiettivi prioritari di una programmazione urbanistica razionale per la nostra città debbano essere:

- qualità dell'ambiente,
- tutela del tessuto sociale,
- valorizzazione della peculiare identità della città per la sua grande tradizione storica e il suo significativo patrimonio culturale.

Tale programmazione deve essere improntata a criteri differenti - "la cosiddetta discontinuità" - rispetto ai modelli di organizzazione degli spazi e del territorio che si sono affermati o si stanno affermando in buona parte delle aree metropolitane (pensiamo all'esempio del nord-Milano, della Brianza; o, gli esempi, ancor più vicini della "235", della continuità S.Giuliano-S. Donato-Milano...etc.) facendo fronte, innanzitutto, ai problemi generati dalla crescente pressione del traffico veicolare e da sempre nuove esigenze di mobilità (si alla riqualificazione o creazione di nuove arterie ma solo vincolando i terreni circostanti).

Occorre puntare a un profondo rinnovamento qualitativo degli spazi e delle funzioni urbane, per migliorare le condizioni di fruibilità della città da parte dei suoi abitanti. Ma la realizzazione di questo obiettivo presuppone l'elaborazione di un progetto di "sviluppo", non di "espansione", che assuma la sostenibilità ambientale come punto di riferimento, che colga le opportunità del recupero delle aree dismesse o gravemente compromesse (Abb, Cetem, alcune parti restanti delle ex-Officine Gai, Consorzio Agrario, Magazzini Cooperativa Laudense...) e sappia trovare una corretta interpretazione del carattere specifico di ogni quartiere e frazione, individuandone il bisogno di infrastrutture, di servizi localizzati e di relazioni con il resto della città.

Questa azione di riqualificazione urbana deve estendersi ben oltre il solo centro storico e coinvolgere le periferie, evitando che vengano poste ai margini.

Inoltre si dovrà prestare particolare cura all'arredo urbano e alla scelta dei materiali di costruzione.

Quindi la tutela degli standard ambientali, la qualità (estetica ed ecocompatibile) degli insediamenti residenziali, il recupero degli ambiti degradati e la valorizzazione dei contenuti storici sono, a nostro parere, gli elementi che costituiscono la trama su cui

costruire una città ospitale e vivibile in ogni sua espressione, riconoscibile per la sua identità uniforme e con una efficiente organizzazione e distribuzione delle funzioni:

- il cuore storico e monumentale(che rappresenta il nucleo di fondazione);
- i quartieri, come centri di relazione e di comunità, non semplici agglomerati abitativi;
- un centro per il terziario e i servizi finanziari (si intendono gli uffici in senso lato: sportelli bancari, assicurazioni, finanziarie, società di leasing, immobiliari o, nel pubblico, ufficio delle entrate, catasto, esattoria, tesoreria dello stato...): una specie di “city” in cui siano concentrate le funzioni terziario- finanziarie coi loro servizi di supporto
- i poli culturali e ricreativi (tra i quali ricollocare il fiume e le sue sponde);
- le zone produttive.

Come già si è sottolineato, la prospettiva verso cui deve muoversi il futuro urbanistico di Lodi è quella della discontinuità territoriale tra Lodi ed i Comuni confinanti, garantita dal rispetto del limite posto dal tracciato delle tangenziali.

Discontinuità territoriale non significa tuttavia mancanza di relazione con il territorio esterno alla cerchia urbana e in particolare con le risorse ambientali e gli spazi naturalistici che il capoluogo spesso condivide con altri Comuni: si pensi, per esempio, alle aree del Parco Adda Sud o al Parco Forestale Valgrassa-Coldana-Sant’Antonio. A tale proposito, riteniamo opportuno un intelligente investimento in infrastrutture quali i percorsi ciclopedonali che possa permettere una positiva “ricucitura” del territorio, dando vita a contesti molto meno frammentari e più agevolmente fruibili dalla cittadinanza. Per es. sulla riva sinistra, una ciclabile fino a Boffalora (già prevista); sulla riva destra, in prosecuzione di V.le Bonaparte, una ciclabile che si ricongiunga alla Coldana- Valgrassa e una terza che, partendo dalla zona del Tribunale arrivi a Montanaso fino ad innestarsi sulla ciclabile Lodi- Zelo (prov, 16)

Lo sviluppo edilizio non deve quindi sacrificare ulteriore territorio, ma deve invece puntare sul recupero funzionale dell’esistente, a partire dal rilancio dei quartieri, per migliorare la qualità degli insediamenti in modo uniforme sull’intera area urbana, potenziare i servizi e valorizzare le frazioni, con una adeguata dotazione di luoghi di aggregazione, spazi sociali e aree verdi, elementi che contribuiscono in modo determinante a garantire una soddisfacente qualità della vita per tutte le fasce della popolazione residente, con particolare attenzione alle esigenze di famiglie, minori e anziani.